

IL SINDACO DI CASTELSANTANGELO

“La botta, poi il buio una nuvola di polvere ha coperto il mio paese”

ROMA. «È brutta, è brutta» ripete ossessivamente il sindaco di Castelsantangelo del Nera, Mauro Falcucci. Risponde al telefono, il fiato corto perché è per le strade del paese a cercare la sua famiglia, a tranquillizzare i suoi concittadini.

Com'è la situazione?

«Come faccio a dirglielo? Sta diluviando, non c'è stata la luce per parecchio. Eravamo in Comune come sempre in questo periodo a organizzare il lavoro, siamo subito usciti per strada. Mi consola che qui, dopo il terremoto del 24 agosto, siamo rimasti davvero pochi».

Resterete ancora in paese?

«Ci sono stati tanti crolli, il centro storico è immerso in una nuvola di polvere e ci sono danni anche nelle frazioni, lo sciamo sismico perdura, l'unica nota positiva è che non c'è nessun ferito, rispondiamo tutti all'appello».

Cosa farete ora?

«Ne abbiamo discusso e siamo d'accordo ad andare in qualche albergo sulla costa. Rimanere qui d'inverno è impossibile e la pioggia non aiuta».

Cosa vi aveva convinto a restare fino a ora?

«Dopo il terremoto del 24 agosto qui c'erano i soccorsi, ci sentivamo assistiti, speravamo di poter tener duro, in pratica avevamo tutto quel che ci serviva per provare ad andare avanti. Ma adesso non ce la facciamo più. Ecco, si sente un'altra scossa, ora quello di cui abbiamo bisogno è che finisca, così siamo distrutti psicologicamente».

(c.nad.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

